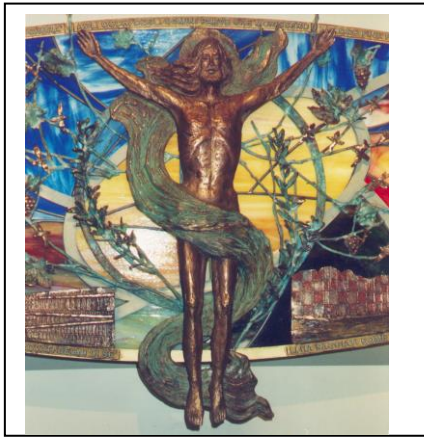
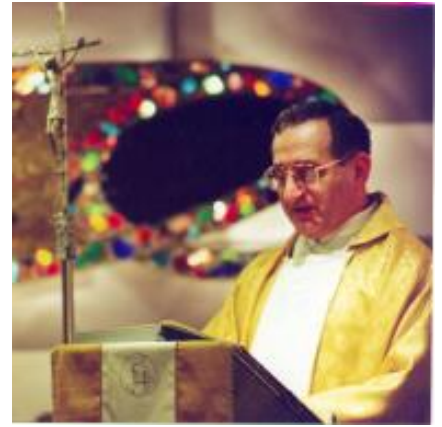




23 Luglio 2017
7a DOMENICA
DOPO PENTECOSTE

ANNO A
(Gs. 4, 1-9)
(Rm. 3, 29-31)
(Lc. 13, 22-30)



***Come al solito commentiamo brevemente ciascuna delle tre letture sacre della Messa,** sia per conoscerle meglio, soprattutto i nuovi brani inseriti dalla riforma del **Lezionario Ambrosiano**, e poi per offrire maggiori **spunti di riflessione**, adatti alle nostre situazioni personali. Io intendo **la predica** come un *'self service spirituale'*, dove ciascuno prende ciò che più gli aggrada, secondo i suggerimenti dello **Spirito Santo**, che abita nella nostra anima.

***La prima lettura è tolta dal libro di Giosuè**, che è il primo dei **16 libri storici** dell'Antico Testamento. Si chiamano **libri storici** perché narrano la storia del Popolo ebraico, dal 6° al 12° secolo a. C., fino alla conquista della Terra promessa. **L'episodio narrato oggi**, ricorda il prodigioso passaggio **dell'Arca dell'Alleanza** in mezzo al fiume Giordano, prima di entrare nella Terra promessa. A perpetua memoria del fatto, **Giosuè**, successore di Mosè, ha fatto infiggere nel fiume **12 pietre**, simbolo delle **dodici tribù d'Israele**.

Che cosa può insegnare a noi del 21° secolo d. C. questo episodio così antico? La **nuova Arca dell'alleanza**, nella quale troviamo la salvezza, è il **Sacramento dell'Eucaristia**, che ci aiuta ad attraversare il fiume impetuoso di questo mondo e diventa viatico per la vera e definitiva Terra promessa, **il Paradiso**. Lo Spirito Santo ci aiuti a capire sempre di più il valore di questo Sacramento che si identifica con **la santa Messa**, considerata nei suoi tre aspetti di **Sacrificio, Comunione e Presenza reale** nel tabernacolo.

***San Paolo nel brano di lettera ai Romani** afferma che **esiste un solo Dio**, sia per i **Giudei** (i circoncisi) che per tutte le **Genti lontane** da Dio (gli incirconcisi, i non battezzati, i pagani). San Paolo dirà anche che *'Gesù Cristo è l'unico Salvatore del mondo, di ieri, di oggi e di sempre'*.

Come conciliare questa espressione di San Paolo con l'esistenza di **altre religioni**, come **l'Ebraismo, l'Islamismo, il Buddismo, l'Induismo, Ari Crishna, ecc.**? La Chiesa insegna che **ciascuna religione** ha un aspetto di verità e di bontà, però la **religione cristiana** è la più completa, la più perfetta, la più sicura, perché **non è frutto di una ricerca di Dio da parte degli uomini**, ma è frutto di una **rivelazione particolare e unica di Dio stesso**. Nella pienezza dei tempi infatti, **Dio** si è rivelato in **Gesù**, il quale **ha offerto le prove** di non essere un semplice uomo, ma di essere il **vero Dio**. Gesù è l'unica persona al mondo che ha avuto una **preistoria**, che si è poi attuata nei minimi particolari con **il compimento delle profezie**.

In secondo luogo Gesù ha compiuto tanti **miracoli**, che nessun altro uomo al mondo è stato capace di compiere; i miracoli infatti non esistono in nessun'altra religione, all'infuori di quella cristiana. **Il miracolo più strepitoso** compiuto da Gesù è stato quello della **Sua resurrezione corporale**, che è diventato il **fondamento della fede cristiana**. E' dunque sbagliato pensare o dire che **tutte le religioni sono uguali**, tanto esiste un unico Dio! E' vero che esiste un unico Dio, ma **il Dio dei cristiani è sostanzialmente diverso** da quello delle altre religioni. Detto questo, ciascuno è libero di credere o di non credere, secondo la propria coscienza, e in base a questa verrà giudicato.

***Il brano di vangelo riporta una domanda singolare** che ‘un tale’, senza precisare il nome, probabilmente un discepolo, ha posto a Gesù: ‘In base alla tua dottrina *‘Sono pochi quelli che si salvano?’*. E’ una bella domanda, che molti si pongono, noi compresi, quando pensiamo all’aldilà. **Ci salveremo, non ci salveremo?** Gesù nella risposta data al discepolo evade la domanda, mettendo l’accento non tanto sul **numero** di quelli che si salvano, quanto sul **modo** di salvarsi, e dice: *‘Sforzatevi di entrare per la porta stretta’*. Che cosa voleva dire Gesù con questa immagine? Certamente **alludeva a Se stesso**, che si è presentato, come *‘la porta dell’ovile’*. **Gesù è la porta** che introduce nel mistero di Dio, della SS. Trinità.

Gesù però sottolinea un particolare, parla di *‘porta stretta’*, che può significare due cose: 1) che **seguire Gesù comporta l’accettazione della croce e** 2) **che per salvarsi bisogna prima convertirsi**. Convertirsi significa cambiare progressivamente il modo di vedere, di giudicare e di agire, conformandolo a quello del vangelo. Questa seconda interpretazione spiegherebbe il seguito del brano, ossia il rifiuto da parte di Gesù di quelli che si dicevano **praticanti**, perché dicevano: *‘noi abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze’*. Ma Gesù non li riconosce perché **non si erano convertiti**: *‘Allontanatevi da Me voi tutti operatori di ingiustizie’*.

La stessa sorte potrebbe capitare anche a noi se ci mostriamo **praticanti** in alcuni doveri religiosi, ma **non ci convertiamo**, perché non abbiamo mai cambiato nulla dei nostri comportamenti egoistici, in famiglia, nell’ambiente di lavoro e in altre realtà della nostra vita. Non saranno **le Messe**, né **le prediche**, né **i rosari** che ci salveranno, ma il **modo in cui avremo vissuto**. Il giudizio finale verterà sulla **carità**, ossia **sull’amore che avremo avuto verso Dio e verso il prossimo**. Per questo **non dobbiamo mai giudicare nessuno**. Può darsi il caso che uno non va a Messa (anche se è molto importante partecipare), non è amico dei preti, non prega molto..., ma ha un cuore generoso, è rispettoso, è un onesto, cerca di fare del bene a tutti; questi avrà la precedenza su di noi. Quelli che giudicavamo **lontani** dal Signore, in realtà erano **più vicini** di noi. Per questo Gesù conclude: *‘Vi sono ultimi che saranno primi e vi sono primi che saranno ultimi’*.

Conclusione.

Mercoledì prossimo, **26 luglio**, ricorre **la festa di Sant’Anna**, moglie di San Gioacchino, genitori di Maria. **I vangeli ‘canonici’** (accreditati ufficialmente dalla Chiesa) non parlano di loro, ma **solo i Vangeli ‘apocrifi’**, (accolti solo in parte dalla Chiesa), come il **‘Protovangelo di San Giacomo’** del 2° secolo d. C., che parla dei **genitori della Madonna**. Non potendo avere figli, data la loro sterilità, **Anna e Gioachino** ricorsero alla preghiera e prodigiosamente Anna rimase incinta di Maria. **Sant’Anna** è così diventata **la patrona delle donne sterili, delle mamme in attesa e di quelle che hanno problemi connessi con la maternità**.

Sant’Anna e San Gioacchino sono diventati anche **patroni dei nonni**, perché hanno collaborato con Maria e con San Giuseppe all’educazione del Bambino Gesù. E’ il fatto ricordato nella **pala d’altare** dell’altare barocco della nostra chiesa, (alla sinistra guardando l’altare maggiore), chiamato **altare della Madonna** o anche **altare di Sant’Anna**, che rappresenta la Madonna nell’atteggiamento di affidare a sant’Anna e a San Gioacchino il piccolo Gesù, circondati dagli angeli.

Porgiamo **gli auguri** a tutte le donne che portano il nome di Anna, a tutte quelle che desiderano un figlio e non riescono ad averlo, **e soprattutto ai nonni**, che fanno un bene immenso collaborando e talvolta sostituendo i genitori nell’educazione dei nipotini, bene purtroppo non sempre riconosciuto e ricompensato.

Cerca in Internet il Sito di don Giovanni:
<i>don giovanni tremolada.it</i>

